

ARMIDA LOMBARDI
OLTRE LE OLTRANANZE



GALLERIA
ANTONIO
BATTAGLIA

ARMIDA LOMBARDI

OLTRE LE OLTRANANZE

a cura di Claudio Cerritelli

11 ottobre - 4 novembre 2023

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Oltre le oltranzze

di Claudio Cerritelli

Elaborando il progetto di questa mostra Armida Lombardi non ha potuto fare a meno di evocare il ciclo delle “oltranzze” che ha dato senso alle precedenti visioni della sua pittura, sequenze di forme ovali che vibrano attraverso le cavità e le sporgenze calcografiche della carta, simboli cosmici del suo modo di immaginare il primordio creativo.

All’inizio del percorso espositivo l’artista ha dunque collocato in posizione preliminare un’opera esemplare di quell’antecedente serie di germinazioni, preludio alle nuove tensioni del colore sulla soglia dell’oltre. Non più icone ovoidali che si ripetono evocando il mito della creazione ma superfici totali, campi cromatici dilatati, atmosfere sospese e cangianti dalle quali affiorano permutazioni imponderabili dello spazio infinito.

Per Armida il processo esecutivo è sempre in sintonia con i tempi di propagazione del colore, accordi e dissonanze scaturiscono dal flusso denso o rarefatto della materia, rispondente alle turbolenze disgregate della luce che lascia traccia di sé sopra il fondo della superficie. Nel perpetuo vibrare delle insorgenze cromatiche si possono cogliere emozioni primarie legate alle mescolanze dei pigmenti che l’artista gestisce in corso d’opera, direttamente espresse nell’atto del dipingere come esplorazione e verifica del processo esecutivo.

Nella prima fase Armida stende il gesso acrilico sul supporto di cartone con spatole di plastica e lo fa in modo non uniforme, in tal senso utilizza più colori insieme ottenendo differenti sfumature e sgranature con successivi gesti operativi.

Gli esiti non sono sempre intenzionali, talvolta avvengono di getto, in altri casi sono dettati da slanci intuitivi, d'altro lato i fremiti dell'immagine possono affidarsi all'intelligenza irripetibile del caso. I palpiti dell'epidermide cromatica scaturiscono dalle movenze istantanee della materia e le conseguenti morfologie nascono dalle energie segrete che agiscono sottotraccia: stratificazioni, vibrazioni, sprofondamenti, disgregazioni, striature, addensamenti.

La pittura vive di emozioni inquiete, contrasti e contrappesi sono commisurati al rapporto immediato tra intenzione e azione, progetto e opera, percorso mentale e metamorfosi concreta, dinamiche intuitive per captare la tangibile evidenza del colore. Le mutazioni avvengono in tempo reale, appartengono alla vitalità del processo esecutivo in cui si afferma il farsi corpo dell'immagine, gesto dopo gesto, luce da luce, bagliore su bagliore, fervore dinamico di uno spazio espansivo dove divampa l'azione esuberante dei pigmenti.

Informale, espressionismo astratto, astrazione lirica: queste definizioni sono riferimenti stilistici consueti, termini convenzionali per indicare molteplici versanti della linea aniconica della pittura contemporanea.

I colori oscillano tra l'azzurro, il blu e il rosso, talvolta alludono alle profonde

oscurità dell'inconscio, in altri casi affiorano lievi chiarori, sensazioni lattiginose, bianchi vapori sovrapposti al frottage di linee sottostanti che ricalca il ritmo sempre uguale dei mattoni, muro ancestrale su cui aleggiano ricordi rivolti al futuro. Rispetto a questi referenti Armida esprime l'autonoma necessità di superare la pura e semplice grammatica analitica lasciando che la materia si manifesti nel divenire generativo delle forme, nel suo procedere verso altre dimensioni. Sognando l'alterità della pittura rispetto ad altre forme di comunicazione l'artista coltiva la ricerca di un altrove ad oltranza, nessuno schema esteriore può arginare l'ardore del colore che trova in sé stesso l'origine e il destino del suo instabile affiorare.

Il desiderio di vivere la dimensione enigmatica dell'oltre si rivela sia quando la luce è fatta di trasparenze impalpabili, sia quando sono le ombre a prendere il sopravvento suggerendo - come in una delle opere esposte - un vortice impetuoso intorno al buco nero dell'abisso cosmico.

Quest'immagine estrema crea sgomento per la mancanza di certezze, lo sguardo si addentra nell'ignoto senza speranza di cogliere qualcosa di durevole, semmai la vera durata sta nel cercare il fondo senza fondo dell'inconoscibile, con il rischio di non svelarlo mai.

In tutte le altre opere esposte la pittura si dilata e si espande con slanci inafferrabili, fragori suscitati da impronte trasfigurate e smaglianti, tracce istantanee che sprofondano e risorgono dal loro stesso ansioso germinare.

Variabile è la relazione tra colore e superficie, Armida si affida a pigmenti disgregati a fronte di ampie campiture, in modo che il loro rapporto si modifichi in relazione all'energia che la materia diffonde tutt'intorno.

Quello che conta non è tanto l'aspetto teorico generale (il colore come estensione luminosa variabile) quanto il costante accertamento dei nessi tra superficie-colore-gesto, strumenti indispensabili per valorizzare le permutazioni della luce nell'attimo del loro rivelarsi.

In questa dimensione evocativa, la pittura vive di respiri quasi immateriali, il bianco e l'azzurro sono colori dell'aria animati da minime esalazioni di luce, impercettibili aneliti d'infinito, silenziosi ritmi della mente sulla soglia del visibile/invisibile. D'altro lato, il rosso è per Armida il colore del profondo sentire, esso agisce a viso aperto sia quando conquista il centro dell'immagine sia quando occupa una posizione defilata rispetto al blu e all'azzurro, con il fiato sospeso sul confine tra aeree evanescenze e cumuli di polvere.

Masse fiammeggianti dialogano con riverberi celestiali, lo spazio si espande in atmosfere indistinte e fugaci, la visione d'insieme è sottoposta a contrasti chiaroscurali, la presenza di qualche traccia di ruggine sembra smorzare la tenuta timbrica dei colori.

Nel reciproco trasalire del rosso, dell'azzurro e del blu si avverte l'inquietudine esistenziale di Armida, le pulsioni disseminate del colore non offrono certezze se non quelle della pittura che insegue i fantasmi delle sue parvenze interiori.

Un persistente sgomento si manifesta di fronte all'inafferrabilità del vuoto, i nessi logici evaporano e il controllo dell'immagine si allenta suscitando molteplici aggregazioni della forma/informe, non a caso concentrate nel flusso della stessa immagine. Quest'attitudine creativa spinge lo sguardo a inseguire spazi fluidi e a non fissarli mai in un canone preciso, in tal modo Armida non è mai appagata dagli esiti del suo dipingere, preferisce tenere in sospensione tutti i pensieri che si propagano oltre i margini della superficie. Del resto, ognuno dei dipinti scelti per questa mostra è collegato agli altri come un insieme di sconfinamenti che può dirsi interminabile, riponendo in questo concetto il senso specifico di una pittura in cerca di territori immaginari, spazi cosmici al cospetto dei quali ininterrotto è il desiderio di guardare oltre.

OLTRANANZE



Oltrananze - Ovali inscatolati 2005
tecnica mista su ovale PMMA, 30 x 23 x 5 cm



Oltranzanze alternate 2001
tecnica mista su ovale di PMMA, 94 x 96 cm



Ex-ovo omnia 2018
libro scultura

OLTRE LE OLTRANANZE



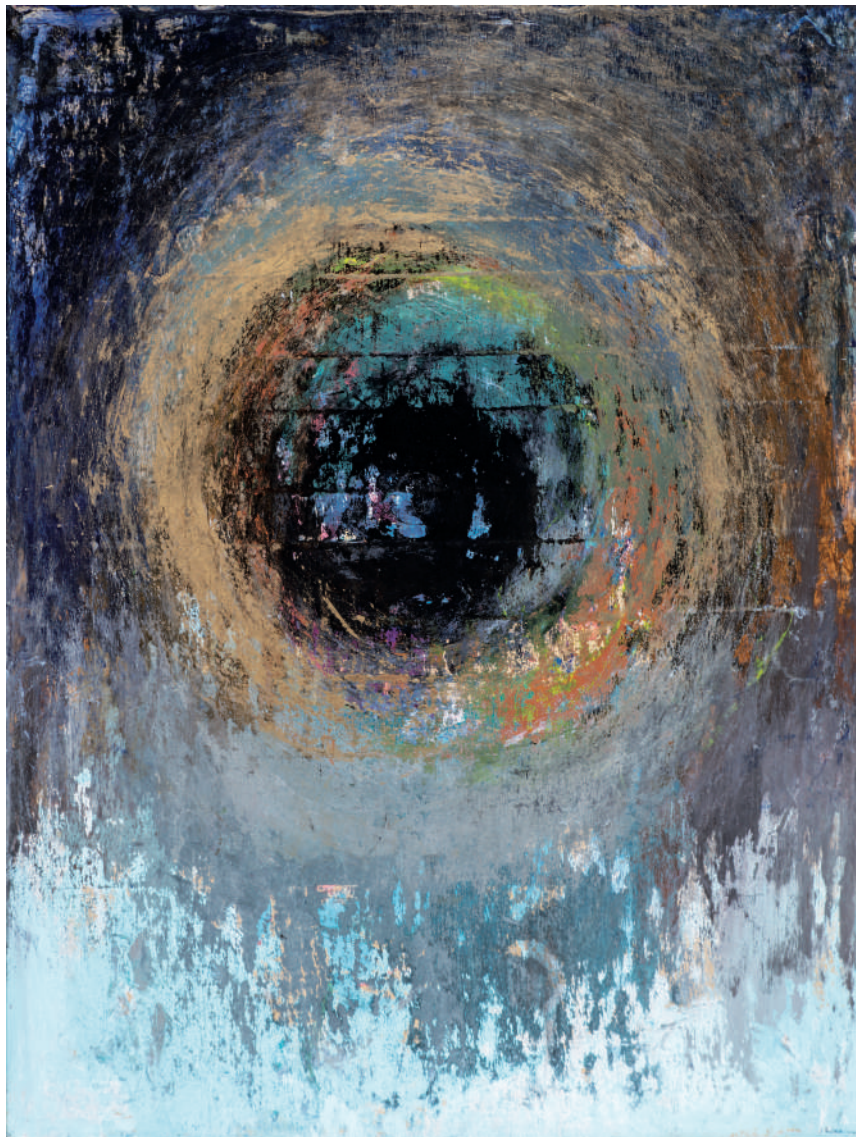
1 Oltre le oltranzze 2020
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



2 Oltre le oltranzze 2019
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



3 Oltre le oltranzanze, 2020
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



4 Oltre le oltranzze 2019
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



5 Oltre le oltranzze 2020
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



6 Oltre le oltranzze 2018
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



7 Oltre le oltranzze 2019
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



8 Oltre le oltranzze 2019
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



9 Oltre le oltranzze 2018
acrilici su tamburato, 130 x 98 cm



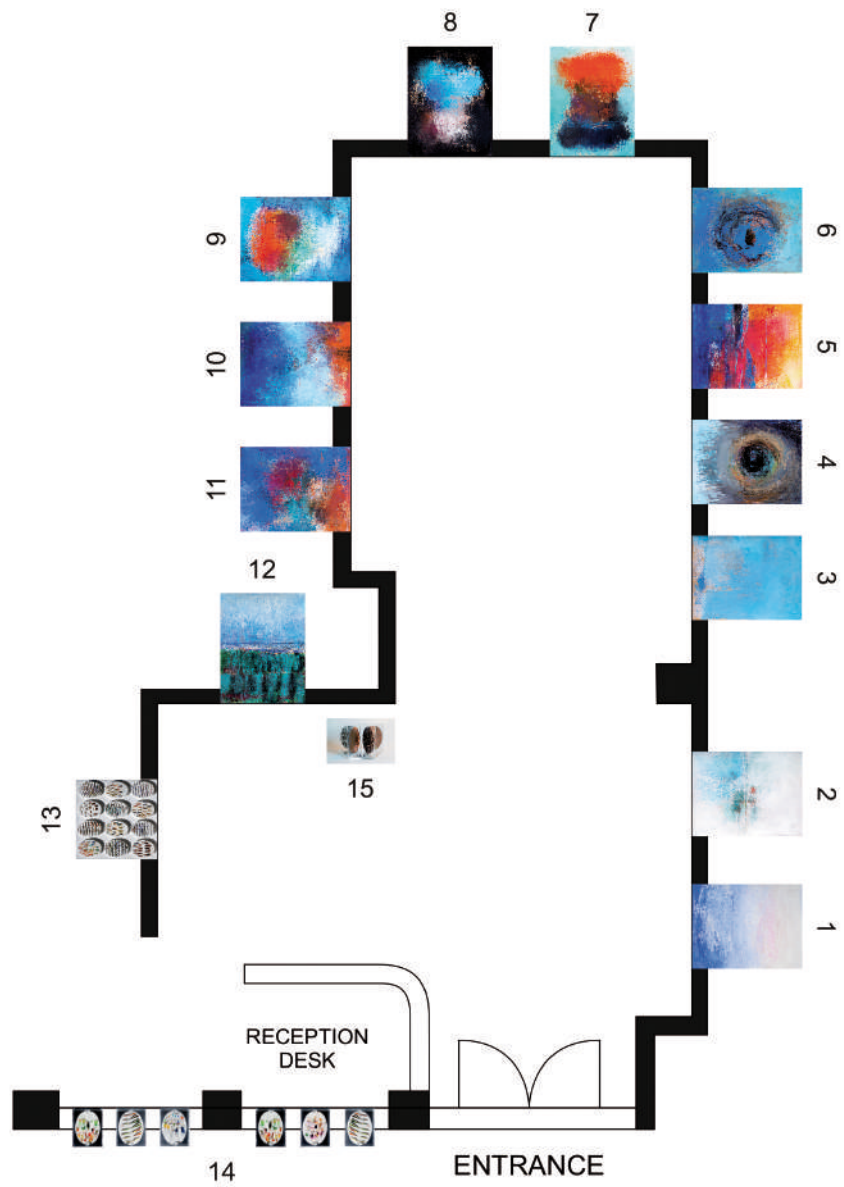
10 Oltre le oltranzze 2018
acrilici su tamburato, 98 x 130 cm



11 Oltre le oltranzze 2018
acrilici su tamburato, 98 x 130 cm



12 Oltre le oltranzze 2020
acrilici su tamburato, 98 x 130 cm



Note biografiche

Armida Lombardi vive e lavora a Milano.

Dopo il Liceo artistico si è diplomata in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera con i proff. Tito Varisco e Guido Ballo. In seguito gli interessi sono stati molteplici, dalla progettazione scenografica, all'insegnamento della stessa disciplina presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel contempo, ha sempre mantenuto viva una personale ricerca espressiva accostandosi ai vari linguaggi artistici, dalla grafica pubblicitaria, alla ceramica modellata, alla pittura ed all'incisione, prediligendo la ricerca di materiali e tecniche nuove.

Partita da una figurazione astratta con valenze legate al mito, dove la figura veniva scomposta e ricomposta in molteplici forme, negli anni 2000 l'artista ha dedicato particolare interesse alla forma ovale nei suoi vari aspetti simbolici ed espressivi (insistendo sul logo ripetuto in ampie installazioni parietali dove le superfici ondulate e illuminate dall'alto creavano giochi d'ombre), concludendo il percorso con una cartella/libro sulla Cosmogonia, dal titolo *Uovo cosmico/Germinazioni*, impressa presso la stamperia di Daniele Upiglio nel 2006. La ricerca sulle possibilità che offrono i materiali plastici di essere trattati con le tecniche più svariate costituisce il campo d'azione degli anni 2009-2015, mentre la fase successiva riprende lo studio delle vibrazioni luminose sulla superficie della tela con gioco di luci/ombre radenti ed allungate. Nella serie di opere *Oltre le Oltranzane* l'artista svela le superfici cromatiche che sottostavano alle *Oltranzane* degli anni Duemila.

Principali esposizioni

- 1993 Milano *La città di Brera* Palazzo della Ragione
- 1996 Civitanova Marche - I Annuale Accademie Europee
- 1997 Tremezzo (Como) *Il grande fregio* Villa Carlotta
- 1998 Milano *Due secoli di progetto scenico* Sala Napoleonica di Brera
- 1999 Colonnella (Te) - Accademie in mostra
- 2001 Fano - Galleria Astuni - a cura di L. Somaini
- 2002 Forlì - 6° Salone d'arte contemporanea - a cura di F. Gallo
- 2003 Milano *Il Rosso, il Nero e la Città contesa* Sassetti Cultura
- 2003 Milano *Artisti di Brera (uno)*, Galleria Miniaci testi critici di A. Del Guercio
- 2004 Milano *Kafka* Sassetti Cultura
- 2004 Pavia *Nel segno della vita* Santa Maria Gualtieri, a cura di C. Cerritelli
- 2005 Milano *Le vie dell'erotismo* Sassetti Cultura
- 2006 Lanciano *Arte per la vita* a cura di C. Cerritelli
- 2006 Mantova *Artè pensiero* Palazzo Te a cura di A. del Guercio
- 2007 Milano *Cento canti per cento artisti - L'Inferno* Chiostri dell'Umanitaria
- 2008 Inveruno *00 per 100 Inferno* di Dante canto XXXII

2008 Shanghai *Uovo cosmico/Il serpente Ofione* Museum of Modern Art

2012 Milano *Crocifissioni d'autore* per la sede della Regione Lombardia

2012 Milano *Dante 100 x 100* Palazzo Isimbardi

2012 Inveruno - Inverart – madrina - Padiglione arte giovane

2013 Parabiago *Le stanze segrete* Villa Corvini

2018 Milano -Inverart - Alle fonti dell'arte - Chiostri dell'Umanitaria

2018 Milano - Oggetto Libro - III edizione, Mediateca Santa Teresa

2020 Milano *Uovo Cosmico* personale a cura di C. Cerritelli - Biblioteca Accademia di Brera

2021 Milano - Oggetto Libro - IV edizione, Biblioteca Nazionale Braidense

2021 Fano *Artisti per Dante* Rocca Malatestiana

2021 Milano *Artisti per Dante* Palazzo della Permanente

2022 Seregno - Omaggio a Luca Crippa

2023 Fano *Tramaturgie* Libri d'artista

2023 Milano *Oltre le oltranzanze* personale a cura di C. Cerritelli, Galleria Antonio Battaglia



Armida Lombardi nel suo studio, Milano 2023



Studio Armida Lombardi, Milano, 2023



Galleria Antonio Battaglia via Ciovasso 5 (Brera) Milano

catalogo realizzato in occasione della mostra

ARMIDA LOMBARDI
OLTRE LE OLTRANANZE

11 ottobre - 4 novembre 2023

testo di Claudio Cerritelli

Crediti fotografici: Enzo Mologni

Progetto grafico: Galleria Antonio Battaglia

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Via Ciovasso 5 - 20121 Milano

T. +39 0236514048 - M. +39 3471027667

info@galleriaantoniobattaglia.com

www.galleriaantoniobattaglia.com

Stampa: Febtipolito, Novate Milanese (Milano)

2023 © Galleria Antonio Battaglia

GALLERIA
ANTONIO
BATTAGLIA